

## La Sedia Di Lilla'

Fortis, Alberto

“Stava immobile nel letto  
con le gambe inesistenti  
e una piaga sulla bocca  
che seccava il suo sorriso  
mi parlava rassegnato  
con la lingua di chi spera  
di chi sa che è prenotato  
sulla sedia di lillà.

Ogni volta che rideva  
si stracciavano le labbra  
e il sapore che ne usciva  
era di stagione amara  
le sue rughe di cemento  
lo solcavano di rosso  
prontamente diluito  
da una goccia molto chiara.

- Penso troppo al mio futuro -  
ripeteva delirando  
- penso troppo al mio futuro  
penso troppo e vivo male  
penso che fra più di un anno  
cambieranno i miei progetti  
penso che fra più di un anno  
avrò nuove verità.

Tu non farmi questo errore  
vivi sempre nel momento  
cogli il giorno e tanto amore  
cogli i fiori di lillà -  
- Quanti amici hanno tradito -  
continuava innervosito  
- quanti amici hanno tradito  
per la causa dell'Amore -.

Sono andato a casa sua  
sono andato con i fiori  
mi hanno detto che era uscito  
che era andato a passeggiare  
ma vedevo un'ombra appesa  
la vedevo dondolare  
l'ombra non voleva stare  
sulla sedia di lillà”.